

Zanetti, dov'è l'orgoglio? «Serve fiducia»



Il tecnico della Zanetti, Matteo Bertini, parla dopo l'avvio di stagione shock: «Non riusciamo a trovare certezze, abbiamo spento la luce. Dobbiamo tanto ai nostri tifosi».

A PAGINA 23

VOLLEY FEMMINILE Coach Matteo Bertini racconta il momento di grande difficoltà della squadra, che nelle prime partite ha perso tutte le volte per 3-0

Zanetti, avvio shock! «Dobbiamo ritrovarci»

«Fisicamente siamo benino, il problema è mentale. Serve la scintilla e le ragazze hanno tutto per trovarla. Vogliamo ricambiare l'affetto del pubblico»

di **Giordano Signorelli**

(sgw) La nuova stagione della Zanetti Bergamo era iniziata con tanto ottimismo e molte aspettative che invece sul campo si sono trasformate in tre battute d'arresto in altrettanti incontri con Busto Arsizio, Casalmaggiore e Novara. Ma, a caratterizzare maggiormente queste sconfitte, non è stato il risultato in sé, quanto la mancanza di mordente e di orgoglio che si è notata soprattutto nell'ultima uscita in Piemonte, in cui la Zanetti si è fermata, nei tre set, una volta a 12 punti e due volte a 15. Ora sta quindi a coach **Matteo Bertini** trovare la giusta cura per risollevare un gruppo che ha approcciato la stagione nel peggior modo possibile e che ora si appresta a disputare tre incontri a distanza ravvicinata. Domenica 11 al PalaAgnelli arriverà il Bisonte Firenze (ore 17, arbitri Mauro Goitre e Rachel Pristerà), poi mercoledì 14 la Zanetti sarà in scena al PalaVerde di Villorba contro Conegliano e infine domenica 18 alle 17 Bergamo scenderà in campo a Montichiari contro la Banca Val Sabbina Millenium Brescia.

Bertini, sinceramente nessuno si sarebbe aspettato un avvio così scioccante.

«Siamo partiti con tante aspettative e parecchio entusiasmo,

ma credo che il primo set perso con Busto ci abbia segnato e ce lo siamo trascinati. Avevamo giocato un buon parziale, ma non essere riusciti a vincerlo ci ha spento la luce e non siamo più riusciti ad accenderla nemmeno nelle gare successive, fra l'altro peggiorando sempre la prestazione. Siamo andati in calando e ciò era difficilmente prevenibile perché ci alleniamo bene».

Quindi è solamente un problema psicologico?

«È un blocco mentale, perché fisicamente stiamo bene. Ovviamente non siamo al top, ma avevamo buone dinamiche. Lo avevamo visto anche nel precampionato dal livello di gioco che stavamo proponendo. Potrebbe anche aver inciso un po' il tardo arrivo di Cambi e Courtney, che hanno bisogno di tempo, ma ritengo che il blocco sia psicologico. Dobbiamo azzerare e ripartire».

Da Novara si poteva pensare di tornare con una sconfitta, ma non maturata così...

«Stiamo provando di tutto per cercare di tirarci fuori da questo momento. Ho provato a cambiare assetti per trovare qualcosa in più, ma non hanno dato esiti positivi. C'è un blocco mentale. Ripeto, dobbiamo azzerare e ripartire passo dopo passo, crean-

doci sicurezze e fiducia in allenamento. Abbiamo avuto una settimana piena per arrivare nel miglior modo possibile contro Firenze, match in cui dovremo giocare una pallavolo rischiando qualcosa. In queste prime gare siamo stati aggrediti e non siamo stati capaci di reagire. Ci siamo fatti investire. A Novara siamo scesi in campo in maniera remissiva, sembravamo un pugile messo ko che provava a rialzarsi, ma al primo mezzo pugno ricadeva. Dobbiamo far scattare la scintilla d'orgoglio e ritrovare la voglia di non mollare mai».

E da dove potrebbe arrivare questa fiammata?

«Giocatrici con carattere non ci mancano. Abbiamo Cambi che deve essere il nostro motore e ci deve dare una mano, Sirressi ci può supportare in difesa, e poi i vari attaccanti devono offrire il proprio contributo. Non abbiamo superstar, ma tante buone giocatrici che devono mettere il proprio mattoncino».

Firenze sarà la prima di un tritico di incontri a distanza ravvicinata.

«Pensiamo una gara alla volta. Domenica è fondamentale per muovere classifica e per fare una prestazione di livello, soprattutto per il fatto che giochiamo in casa. A Conegliano dovremo giocare a

braccio libero, cercando di stare attaccati il più possibile, poi vedremo come andrà. Brescia sarà invece fondamentale per la classifica. Sono tre match diversi, ma tutti molto importanti. Abbiamo bisogno di fiducia e serenità, da ritrovare già domenica».

Be', la storia insegna che a

Bergamo la dirigenza offre sempre la massima fiducia al proprio allenatore.

«Stiamo condividendo molto, parliamo e sento la fiducia di tutti. Dal presidente allo staff tecnico, fino al grupo. Siamo lavorando bene in palestra, ma la cosa che maggiormente mi dispiace è il fatto di non trasferire

anche in partita il nostro lavoro in allenamento. Spero che tutto ciò si concretizzi il prima possibile. Tutti abbiamo bisogno di fiducia, anche per ricambiare l'affetto dei tifosi che ci seguono dovunque e non ci lasciano mai soli, nemmeno in una gara come quella Novara».

